

IL LAVORATORE

Giornale fondato nel 1895 - Organo della Federazione di Trieste del Partito della Rifondazione Comunista - Sinistra Europea

Mensile Anno XVI nr. 10 del 20/12/2016, reg. Tribunale di Trieste n. 994 del 15/12/1998, Dir. Resp. Dennis Visioli S.I.P. V.Tarabochia 3

Ci trovi anche: <http://www.rifondazionecomunistatrieste.org> email: federazione@prcts.191.it

tel. 040 639109 fax 040 639103 pagina facebook PRC-SKP Trieste-Trst www.rifondazionecomunista.it



GRAZIE PER IL NO!

Il referendum si è concluso, la costituzione si è salvata. E dopo la conta dei voti sono state smentite una volta di più le catastrofiche previsioni di Renzi. Diceva che solo con quelle riforme l'Italia si salvava, che lo spread, le banche, i capitali esteri, tutti la volevano, altrimenti..., altrimenti tutto è rimasto tranquillo.

Una ragione in più per essere felici che se ne sia andato uno che non ha mai azzeccato una previsione: buon lavoro che porta disoccupazione, buona sanità con farmaci carissimi e milioni di italiani che non possono più curarsi, buona scuola con il caos nelle classi che è durato più a lungo del solito, con gli edifici sempre più fatiscenti e, in compenso, con l'ingresso degli interessi industriali nell'istruzione e gli stage in azienda... Per fortuna, ribadiamo, è tornato dove era nato, a fare il dirigente dell'azienda di famiglia. Sì, perché il "loro" non era uno che si deve tirare la carretta a casa, è figlio del padrone, già inserito come per miracolo in una posizione elevata della azienda di casa... povero cocco.

In compenso abbiamo avuto un nuovo record, grazie al Matteo: il primo governo al mondo che si dimette perché ha avuto la fiducia sulla manovra finanziaria... di solito si dimettevano perché la manovra non passava, ma si sa, l'Italia è un paese stupefacente e anche questa volta è riuscita a superare se stessa. Comunque il referendum è stato alla fine utilissimo, milioni di italiani che da anni non andava più a votare si sono recati alle urne su un tema che troppi "scienziati" avevano detto lontano dalle loro anime e dalle loro necessità. Sarà stato il desiderio di dare una lezione agli sbruffoni, sarà stato vero amore per la democrazia, comunque a Trieste, ad esempio, hanno votato quasi 10.000 elettori più che per le comunali, con un recupero del 14% rispetto a quelle elezioni.

Che si tratti, in molti casi, di elettori che votavano sinistra e poi sono rimasti a casa, delusi, è cosa abbastanza evidente, ora vorremmo che questi elettori, che si sono interessati al problema, che hanno deciso di tornare ad occuparsi della politica e delle scelte per il paese, non tornino nelle loro stanze chiuse, ma si facciano vedere, sentire, che propongano iniziative, che partecipino anche per criticare, ma partecipino...

Sbatti il mostro....

Ormai da alcuni mesi si assiste anche in Italia, e a Trieste per quel che ci riguarda da vicino, ad un fenomeno pericolosissimo e che ha radici nel periodo peggiore del nostro passato.

Alcuni politici, non a caso di estrema destra, hanno cominciato a lanciare sempre più alti urli, con accuse sempre più gravi, anche se spesso infondate, contro l'accoglienza dei profughi, contro chi aiuta i disperati a non morire in mare e a non finire sotto il controllo delle mafie locali.

Dall'aggressione simulata ad un triestino in piazza della stazione, dagli "sguardi" presi come segno di pericolo, all'assalto contro giovani ai topolini (cose mai avvenute, ma molto propagandate e gonfiate progressivamente) sono arrivati ad organizzare alcune manifestazioni di strada contro i centri in

cui ai richiedenti asilo viene fornito cibo e alloggio. Loro, per la maggior parte dichiarati cristianissimi, si sono mossi contro un parroco, contro la Caritas ecc.

E il grido è sempre "prima i Triestini", con cori da stadio (come si vantano). Hanno il terrore di essere invasi, per cui dicono "arrivano solo maschi...", salvo poi aggiungere "poi arrivano anche le famiglie...", in un rabbioso rincorrersi di coperture di quanto fanno gli estremisti tedeschi del partito AfD di Frauke Petry, quella che disse, per dimostrare che arrivano solo maschi adulti "non dobbiamo lasciarci intenerire dalla foto di un bambino morto"...da rimanere senza parole.

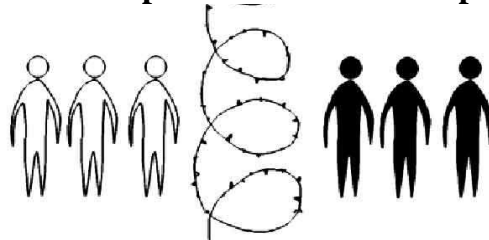
I loro miti sono i muri, il filo spinato, l'odio razziale, la purezza della "razza" (ma quale?) e la difesa della "tranquillità" (ma quale?), come se tolti gli "stranieri indesiderati" tutto sarebbe perfetto: niente mafia, niente evasione fiscale, niente sfruttamento, tutti ricchi... È colpa dei migranti se manca il pane (ma a chi?) se non ci sono le case (e le migliaia di appartamenti sfitti in città di chi sono? Dei migranti forse?), se il lavoro non si trova... e così avanti.

A suon di sbattere il mostro in prima pagina si rischia di crearlo veramente. Che sia un esaltato italiano che, caricato da questi discorsi demenziali si arroga il diritto di "farsi giustizia da solo" o di creare squadracce che poi colpiscono chi secondo lui non è "allineato" con il suo "vero credo" oppure che un extracomunitario, aggredito o provocato risponda con l'autodifesa, non ha importanza. Bisogna fermare questa deriva fascistoide e criminale prima che le tragedie succedano.

Esistono leggi contro il razzismo, contro chi spinge all'odio etnico, contro chi denuncia reati falsi per turbare l'ordine pubblico.

La polizia le applichi e la magistratura faccia rispettare la legge. Oppure i gas lacrimogeni, le randellate, le cariche sono riservate solo agli operai in sciopero (italiani o migranti che siano) e a chi, come i valsusini, difende veramente la propria terra dall'invasione (tutta italiana) del malaffare e della degenerazione politica?

Il mondo come piace ai razzisti ed ai padroni



ULTIMA ORA

Il parlamento (incostituzionalmente eletto) ha approvato la convenzione Italia Francia per la TAV, i cantieri apriranno nel 2018. Ulteriori miliardi di euro spesi per grandi opere inutili e dannose, mentre mancano i soldi per le scuole fuori norma di sicurezza, per i treni per i pendolari, per le manutenzioni degli ospedali, per i servizi assistenziali, per tutto quello che rende migliore la vita della gente comune.

FINALMENTE QUALCOSA DI SINISTRA

Ma sono le parole del Papa...

“Una visione economica esclusivamente orientata al profitto e al benessere materiale è – come l’esperienza quotidianamente ci mostra – incapace di contribuire in modo positivo ad una globalizzazione che favorisca lo sviluppo integrale dei popoli nel mondo, una giusta distribuzione delle risorse, la garanzia di lavoro dignitoso e la crescita dell’iniziativa privata e delle imprese locali. Un’economia dell’esclusione e dell’inequità ha portato ad un più grande numero di diseredati e di persone scartate come improduttive e inutili. Gli effetti sono percepiti anche nelle società più sviluppate, nelle quali la crescita in percentuale della povertà e il decadimento sociale rappresentano una seria minaccia per le famiglie, per la classe media che si contrae e, in modo particolare, per i giovani. I tassi di disoccupazione giovanile sono uno scandalo che non solo richiede di essere affrontato anzitutto in termini economici, ma che va affrontato anche, e non meno urgentemente, come una malattia sociale, dal momento che la nostra gioventù viene derubata della speranza e vengono sperperate le sue grandi risorse di energia, di creatività e di intuizione.”

PENSIONI: poche entrate...

L’unica soluzione di lungo periodo per avere redditi da pensione più alti è pagare contributi più consistenti e per periodi più lunghi. E’ quanto sostiene il "Pensions Outlook 2016" dell’Ocse e aggiunge "il lavoro futuro e la discussione politica si devono contrarre su come raggiungere entrambi gli obiettivi". L’Ocse invita la politica e i Governi a impegnarsi perché le informazioni ai cittadini siano le più complete possibili, sia sul pilastro pubblico della previdenza che su quello integrativo, perché scelgano consapevolmente sul proprio futuro una volta usciti dal mondo del lavoro.

I Governi dovrebbero rendere più vantaggioso l’utilizzo dei piani di previdenza integrativa anche con agevolazioni fiscali per chi li sottoscrive. Dice sempre il Rapporto dell’Ocse sulle pensioni .

Chissà perché nel testo, per fortuna respinto, della riforma costituzionale veniva indicata a chiare lettere la rilevanza statale delle politiche sulla previdenza sia pubblica che privata? Ma andiamo a vedere come i “nostri” si adeguano subito.

Il dirigente dell’INPS Boeri ha dichiarato recentemente che i conti non quadrano, perché ci sono poche entrate e quindi si deve lavorare più a lungo per sanare i bilanci.

Beh, dottor Boeri, noi facciamo delle proposte alternative.

Per sanare i bilanci ci vogliono più entrate? Se si alzassero gli stipendi dei lavoratori l’INPS, che incassa su base percentuale degli stipendi, vedrebbe aumentare i propri introiti.

Ma magari anche se si smettesse con la decontribuzione dei primi anni di lavoro per i giovani (a tutto e solo vantaggio dei padroni) le casse dell’INPS verrebbero rimpolpate, se si cominciasse una seria lotta contro l’evasione e l’elusione contributiva e fiscale...

Ma si sa, queste cose non sono nel cuore degli ultimi governi italiani e, vien da pensare, neppure di quello guidato da Gentiloni.

È grazie a questi fattori infatti che l’Italia può vantare la più alta differenza tra redditi dei più ricchi e quelli dei più poveri nei paesi occidentali: i dati del 2015 mostrano che l’1% più abbiente degli italiani detiene il 23,4% della ricchezza nazionale netta, una quota che in valori assoluti è pari a 39 volte la ricchezza del 20% più povero dei nostri connazionali. Nel corso degli ultimi 15 anni oltre metà della ricchezza è finita ad ingrossare i patrimoni del 10% più possidente.

Ebbene, solo una giusta tassazione può correggere questo sbilanciamento, e sanare i conti di Boeri. Se invece si prosegue a lasciare sempre più soldi ai già ricchissimi non c’è nulla da stupirsi che i poveri siano sempre più poveri e i soldi per la previdenza manchino.

Quindi, esimio dottor Boeri, la attendiamo alle prossime lotte operaie per veder riconosciuti il diritto al lavoro ed alla giusta mercede ai giovani, gli aumenti salariali adeguati al costo della vita e l’innalzamento delle tasse e delle contribuzioni sui grandi capitali.

Siamo certi che Lei ci sarà, ma dall’altra parte della barricata probabilmente.

GUERRA TRA POVERI

E se cominciassimo a farla ai ricchi?

“Ci rubano il lavoro, il pane, i soldi, il futuro...” gridi di battaglia per giovani sottoproletari e per classi medie in fase di impoverimento.

È tutto vero, ci rubano tutte queste cose. Purtroppo loro li lanciano contro bersagli sbagliati: i migranti e le persone più deboli della società. Vi ricordate la battaglia contro l’“assistenzialismo” al Sud della Lega di qualche anno fa?

Come si diceva è tutto vero, queste cose ce le rubano, ma sono i ricchi, quelli che vogliono diventare sempre più ricchi, a rubarcele. Il lavoro mal pagato, precario, super sfruttato, magari senza assunzione diretta (voucher) o senza contributi (jobs act) sono i padroni che lo vogliono e lo praticano.

Eppure alla fine la produzione aumenta, perché ci si impegna al massimo nella speranza di non venir cacciati, perché in malattia non si va, per non restare senza paga o non venir licenziati... ma non si potranno mai avere gratifiche, aumenti stipendiali ecc..

Eppure quelli che lavorano sono la maggior parte delle persone, sarebbero una vera forza, se solo trovassero il modo di essere uniti. Quando ci abbassano gli stipendi, ci tolgono le prestazioni sanitarie, ci abbassano le pensioni, beh è in parte anche colpa nostra che non reagiamo contro queste azioni. O, e questo è ancora più grave, scarichiamo le nostre tensioni e paure appunto sulle parti deboli ed incolpevoli della società. Mentre i nostri padroni ridono felici che nessuno pensi a loro.

Ma tanti di quelli che, spinti da motivi tutti e solo politici, scendono in piazza contro i “negher”, sono i primi a dirti “scioperi?, no grazie, è roba di politici e io non mi sporco con la politica”.

Ebbene, cari signori, non è roba di politici, ma di diritti umani e costituzionali anche vostri, come cittadini e come lavoratori, ma come tutti i diritti, se non si fanno valere, sono scritti solo sulla carta.

E in questa richiesta dei diritti vedrete ben che si possono inserire anche tutte le cose che vi stanno a cuore. Contratti di lavoro per legge solo a tempo indeterminato (con adeguate penali ai padroni contravventori) darebbero lavoro e sicurezza a noi ed ai nostri figli, ma anche ai migranti, che diverrebbero parte della società, ne migliore ne peggiore di voi.

Diritto per tutti alla casa, alla sanità, all’istruzione, alla pensione... e non dite che “i soldi non ci sono” perché i ricchi sono sempre più ricchi, PROPRIO PERCHÈ SI È SMESSO DI PRETENDERE IL RISPETTO DI QUESTI DIRITTI.

Negli anni ’70, governi democristiani non comunisti, le tassazioni sui capitali elevati arrivavano al 72%, oggi sono al 43%, mentre per le paghe normali erano sul 10%, oggi sono al 27%. Riesce ancora a dirvi qualcosa la matematica? Si vede chiaramente che i ricchi pagano meno tasse, mentre a noi sono aumentate in maniera vertiginosa. Per questo, non per colpa dei migranti, non ci sono più le garanzie sociali.

PRIVATIZZAZIONI

La privatizzazione delle municipalizzate (ricordate la vecchia ACEGAT, tutta di proprietà del Comune di Trieste?) ci era stata presentata come il meglio possibile per i servizi. Avremmo avuto servizi più efficienti più sicuri meglio gestiti. Di fatto l'area delle decisioni di accorpamento in accorpamento si è allontanata dalla città. Oggi per dirigenti e componenti del consiglio di amministrazione delle varie società della galassia HERA, Trieste è solo un nome senza senso se non fonte di introiti e di problemi.

Lo si è visto anche recentemente da notizie apparse sul Piccolo. Quasi il 40% dell'acqua immessa nelle condotte viene perso prima di arrivare alla destinazione Voi potete anche pensare "e che me importa" ma tenete presente che l'acqua viene pagata alla fonte. HERA ne preleva mille metri cubi, mille deve pagarne. Se poi la rete la perde o la consegna questo è un calcolo che a HERA non interessa: infatti voi pagate il valore dei mille cubi anche se ne arrivano solo 600. Semplicemente costano più di quello che sarebbe giusto. E HERA? Ci guadagna perché non spende per le manutenzioni e in più si garantisce il profitto su tutti i metri cubi raccolti perché il costo della bolletta scaricata sugli utenti viene calcolato con il costo iniziale. Chiaro no? Paghiamo di più sempre noi (e l'ambiente) per avere un servizio peggiore...

UN SINDACO CONTRO LA CITTÀ

Nei primi mesi della giunta Di Piazza non molti sono stati i provvedimenti assunti. Comunque la maggior parte è CONTRO i cittadini soprattutto quelli in condizione di disagio. A parte l'annosa (e in ogni caso irrisolta) problematica "ferriera" i nostri amministratori dimentichi di rappresentare solo il 26-27% del corpo elettorale hanno cercato di prendere provvedimenti soprattutto per impedire ai cittadini poveri di vivere. Dal sequestro di coperte e cartoni a chi non ha una casa e deve dormire in strada, dalla minaccia di multe e sequestro degli strumenti contro gli artisti di strada, all'ingiunzione di non dare elemosine a rischio di dover pagare al comune una salata parcella... fino all'ingiunzione di non sostare a riposare sulle panchine esistenti. Trieste sta diventando dalla città del "no se pol" quella del "no se devi".

Intanto i problemi rimangono: strade disastrose con pulizia carente, disoccupazione fuori controllo, città sempre più vuota con centinaia di negozi chiusi e che non riapriranno...

Ma queste non sembrano essere emergenze degne di attenzione per l'ineffabile giunta governata da Di Piazza. A loro basta che restino nascosti i poveri diavoli e le fabbriche.

Il lavoro che va bene è quello dei camerieri dei bar e dei ristoranti, in fondo quelli da sempre sono al servizio di "lor signori".

NATALE DI PACE E AMORE

Luci sfavillanti, alberi messi in ogni dove altoparlanti al posto dei suonatori espulsi dal centro, il tutto per il costo si apprende ora di quasi 200 mila euro: centomila più del previsto.

I primi erano stati recuperati dal bilancio, guarda caso corrispondevano esattamente a quanto tagliato dall'assistenza ai minori non accompagnati, obbligo di legge per il sindaco!. Ma lo "sbilancio" finale degli ulteriori 100 mila come verrà coperto?

Tra le altre cose la ditta che ha realizzato tutto, si pensa con regolare appalto, è HERA, partecipata dal comune... Forse assisteremo ad una vendita di azioni sul libero mercato per poter dare a HERA questi soldi, così per l'effimero avremo anche perso ancora un pezzetto di ciò che era nostro.

E la Corte dei conti non ha nulla da eccepire su appalti gestiti in modo da costare pochi giorni dopo l'inizio già il doppio del previsto? Forse qualche responsabilità, almeno in mancata vigilanza e controllo, si può pensare?

AUMENTI CONTRATTUALI

Facciamo i conti agli Enti Locali

Il Piccolo ha dato in prima pagina la notizia: **"firmato il contratto dei dipendenti degli Enti Locali, 75 euro in più in busta paga!"**.

Come prima cosa è stata firmata solo una preintesa, per il contratto si deve ancora vedere...

Comunque, facciamo un po' di conti e vediamo come le cose siano leggermente diverse da come si capisce leggendo il quotidiano.

75 euro ci saranno (lordi) solo per i dipendenti non dirigenti di fascia alta (D8), tutti gli altri avranno, a scalare, molto meno.

75 euro ci saranno dal terzo anno, infatti sono suddivisi in tre aumenti scaglionati di 25 euro all'anno

25 euro che il primo anno sono comprensivi della vacanza contrattuale di 14 euro, che quindi non verrà assunta come aumento, per cui il primo anno gli aumenti saranno di 11 euro, e parliamo sempre di aumenti lordi e per la fascia più alta.

Questi aumenti sono stati ottenuti con un giorno di sciopero, per cui il gli aumenti del primo anno servono a ripagare quello, ma soprattutto questi aumenti sono stati ottenuti a fronte di 6 anni di blocco contrattuale con ulteriori tre anni di blocco dopo questo "regalo". Cioè 9 anni di stipendi fermi, mentre l'inflazione aumenta.

Comunque alla fine del terzo anno, ai soli dipendenti di fascia apicale, verranno in tasca netti circa 45 euro in più al mese, a fronte di una erosione del valore dello stipendio valutabile tra i 200 e i 300 euro effettivi.

C'è di che rimanere scandalizzati dalla notizia, ma non per i motivi che il giornale pensava, bensì perché questo è una delle ragioni per cui l'Italia arranca. Se i lavoratori non possono spendere, fabbriche, negozi, turismo rimangono fermi.

Ovviamente si sa, presso i privati (ad esempio i metalmeccanici) le cose sono anche peggiori.

CONTRATTI PRIVATI

Anche i metalmeccanici sotto la pressione referendaria hanno concluso un preaccordo. Tra gli aumenti (anche in questo caso impalpabili) ha fatto la comparsa il "wellfare aziendale" che viene discusso al secondo livello... in pratica le aziende daranno alcuni "vantaggi" ai propri dipendenti... ma ve li vedete i metalmeccanici delle piccole ditte che chiedono l'assicurazione integrativa con accordi aziendali oppure convenzioni con gli asili oppure con centri medici ecc.? Andrà bene se li faranno con qualche osteria per dare un pasto agevolato. Ma poi ve li vedete anche i grandi gruppi (pensiamo a Italcantieri di Monfalcone) stipulare accordi per i propri dipendenti, peccato che la maggior parte dei lavoratori siano precari assunti da ditte d'appalto e che poi non proseguono il rapporto di lavoro. Ma questo sistema serve per poter dire: "si può ridurre lo stato sociale perché ci pensa il privato". Così cominciando a garantire i diritti a qualcuno si colpiranno quelli di tutti. Ma soprattutto si colpiranno quelli dei lavoratori meno garantiti, quelli delle piccole aziende e precari che non possono scioperare che non hanno la forza di pretendere un welfare aziendale forte.

Ma poi siete sicuri, voi delle aziende grandi, che quello che vi danno oggi non sia un frutto avvelenato? Perché fino a che siete in azienda il servizio c'è a poi ... ve lo pagherete.

Chissà perché nel testo costituzionale si parlava di Livelli Essenziali di previdenza e sanità...

FASTI E NEFASTI

Torniamo per un momento alle spese decorative per il natale. Vengono ovviamente vissute dai nostri come un atto di orgoglio religioso ostentando in faccia al migrante la nostra "religiosità europea".

Ma vediamo che: l'abete è un simbolo pagano con decorazioni e candele per richiamare in vita il sole ed i suoi frutti. È stato assunto di malavoglia dal cristianesimo solo perché non sono riusciti ad estirpare la festività del sole.

Tra l'altro, piaccia o non piaccia, il cristianesimo è nato e si è sviluppato come tendenza religioso-filosofica di origine medio-orientale.

Inoltre questi cristianissimi che hanno distolto i finanziamenti per i minori dovrebbero ricordarsi che Cristo nacque poverissimo in una stalla e dovette con la famiglia scappare dalla strage degli innocenti attuata dal re del paese. Se lui ed i suoi non avessero trovato, tra i pagani, persone accoglienti e caritatevoli il cristianesimo non ci sarebbe proprio stato... meditate, meditate

ECCO DOVE METTERE I SOLDI DEL TAV

In Italia mancano 47mila infermieri per raggiungere livelli accettabili di sicurezza nelle cure. Questa mancanza, per 7.500, è causata dai tagli alla spesa e dai blocchi del turnover, disposti dagli ultimi governi e sono stati persi tra il 2009 e il 2014.

E' quanto emerge dall'analisi della Federazione dei Collegi degli infermieri Ipasvi, dai dati 2014 del Conto annuale della Ragioneria generale dello Stato.

Molti diplomati sono disoccupati e chi lavora lo fa con mille difficoltà: nei 5 anni in esame le loro retribuzioni sono state erose di ben il 25% in termini di potere di acquisto.

Quanto all'età media dei professionisti, a causa della mancata assunzione di personale giovane, la percentuale di sopra i 50 anni - logicamente meno disponibili fisicamente per turni pesanti e per manovre rischiose e di fatica - a livello nazionale è pari al 38% degli addetti.

I turni massacranti sono ampiamente testimoniati dalla continua crescita della spesa per coprire gli straordinari, necessari viste le carenze d'organico: per fare un esempio in Lazio e Campania la quota è in media il 4,5% della retribuzione del singolo infermiere, contro l'1,9, ad esempio, delle Marche.

"La soluzione - spiega Barbara Mangiacavalli, presidente dell'Ipasvi - sono nuove assunzioni".

Per questa soluzione, che risolverebbe i problemi degli infermieri che già lavorano, darebbe risposta alle famiglie di quelli che, diplomati, non trovano spazio negli organici costantemente ridotti e garantirebbe anche una assistenza migliore e più accurata ai malati, però mancano i fondi.

Ovvero, meglio, i fondi ci sarebbero, ma vengono dirottati su altre spese, ritenute più importanti ed urgenti: la Torino Lione, ad esempio. Ovvero anche spese militari per l'acquisto di armi sempre più sofisticate...

Quindi ecco come la devastazione ambientale, la scelta guerrafondaia e la politica di grandezza dell'apparire distruggano già oggi, subito, i nostri diritti al lavoro, alla salute e al riposo.

Fino a quando "pazieremo"?

**LA STAMPA DI QUESTO GIORNALE CI COSTA 20 CENTESIMI A COPIA, OGNI CONTRIBUTO VOLONTARIO È QUINDI GRADITO, dopo letto non gettatelo ma regalatelo a qualcuno che potrebbe essere interessato
le nostre case del popolo**

luoghi dove trovarsi, per chiacchierare, bere un bicchiere, giocare a carte, trovare calore e amicizia, discutere di politica, ma anche di calcio o di ciò che vi piace...

luoghi in cui ci sono iniziative politiche, ma anche culturali e artistiche... Luoghi aperti a tutti, a disposizione della città e dei suoi abitanti.

Con una unica discriminata: razzismo e fascismo sono proibiti...

Potete trovare le iniziative delle Case del popolo nei due siti La pagina facebook PRC-SKP Trieste-Trst e il sito www.rifondazionecomunista.it

TESSERAMENTO 2017

Sono disponibili le tessere per l'anno 2017, informatevi in federazione.

Ripartiamo iscrivendoci al partito. Iscrivarsi al partito è il modo migliore per far sentire la propria voce, partecipando alla sua vita, proponendo nuovi spazi di azione, aprendo nuovi fronti di intervento. È un modo per darci forza, per sentirci tutti uniti, per fare comunità. Per l'iscrizione potete rivolgervi alle Case del popolo ed alle varie sedi locali e provinciale

DIAMO FORZA E GAMBE AL PARTITO

Informatevi sulle iniziative attraverso il sito, su facebook e presso i circoli. Frequentate le Case del Popolo:

Casa del popolo Gramsci, via di Ponziana 14, il direttivo del circolo PRC (aperto ad iscritti e simpatizzanti) si riunisce ogni giovedì alle 18.30,

Casa del popolo Zora Perello, Servola, via di Servola 114 aperta da lunedì a sabato dalle 11.00 alle 20.00

Casa del popolo Giorgio Canciani, Sottolongera, via Masaccio 24, aperta da lunedì a sabato dalle 17 alle 21

Contribuite anche con poco, anche con la disponibilità per volantaggi, diffusione del giornale, turni nelle sedi, ecc. per comunicare le vostre disponibilità, Sede provinciale via Tarabochia 3 telefono 040639109 e 3803584580 email federazione@prcts.1919.it.

Si pregano i compagni di mettere a disposizione libri, documenti, manifesti, fotografie riguardanti la storia del Comunismo, lotta di Liberazione, lotte sociali, ecc., al fine di un arricchimento della BIBLIOTECA ROSSA che verrà inaugurata quanto prima presso la sede provinciale in Via Tarabochia.

per eventuali sottoscrizioni pro PRC puoi passare nelle nostre sedi oppure fare un bonifico:

BANCA DEI PASCHI DI SIENA AG.10 FIL.2462

NR. C.C. 611103,16

IBAN IT06X0103002205000061110316

Un compagno che vuole restare anonimo ha devoluto 50 € pro Lavoratore in memoria di tutti i compagni che ci hanno lasciato nel corso dell'anno 2016, con un saluto particolare alla memoria del compagno Paolo Geri